

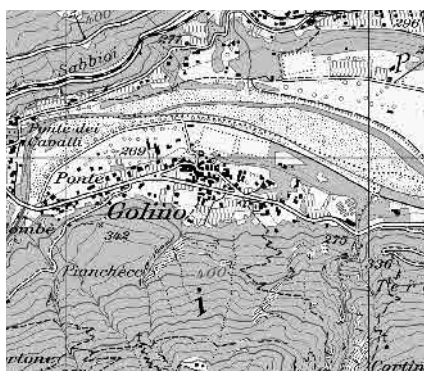


Foto aerea Bruno Pellandini 2004, © Ufficio per l'ISOS, Zurigo

Golino era importante luogo di sosta all'imbocco delle Centovalli, prima della realizzazione della strada cantonale sul versante vallivo sinistro. Numerose le dimore signorili dei secoli XVI–XVIII con importanti portali e cortili porticati e loggiati, soprattutto in considerazione delle dimensioni dell'insediamento.



Carta Siegfried 1895



Carta nazionale 2006

Villaggio

XX	Qualità situazionali
XXX	Qualità spaziali
XX/	Qualità storico architettoniche

Golino

Comune di Intragna, distretto di Locarno, Cantone Ticino



1 S. Giorgio, rifacimento seicentesco di edificio del sec. XIII



2 Edifici del sec. XVII a definizione della piazza della chiesa



3



4



Direzione delle riprese, scala 1:8 000
Fotografie 2008: 1–19



5



6



7



8 A destra la Ca' Veggia, dimora cinquecentesca, oggi albergo nella piazza centrale

Golino

Comune di Intragna, distretto di Locarno, Cantone Ticino



9



10



11



12 Il dominio della muratura a vista



13



14



15



16 Il nucleo secondario rurale a est



17 Vista sul nucleo principale dal nucleo a sud



18



19 La carreggiata della strada della valle taglia in due parti l'insediamento



**P Perimetro edificato, G Gruppo edilizio, I-Ci Interno circoscritto
I-Or Interno orientato, E Elemento eminente**

Tipo	Numero	Definizione	Categoria di rilievo	Qualità spaziali	Qualità storico arch.	Significato	Obiett. di salvaguardia	Elemento segnalato	Elemento perturbante	Foto
P	1	Nucleo edilizio a struttura compatta con dimore signorili a definizione di stretti vicoli acciottolati; secc. XV–XVIII e successivi inserimenti	A	×	✓	×	A			5–15, 19
G	0.1	Insieme con la chiesa, edificazione intorno a piazzale acciottolato; sec. XVII e interventi successivi	A	×	×	×	A			1–4, 19
G	0.2	Insieme secondario in stretto contatto con la campagna vignata, edificazione a schiera con corti aperte lungo due stretti percorsi	B	✓	✓	✓	B			17, 19
G	0.3	Piccolo insieme abitativo utilitario incentrato su uno stretto vicolo acciottolato	A	✓	×	×	A			16
I-Ci	I	Fascia pedemontana a vigne, prato e orti, attraversata dalla strada cantonale, vecchi sentieri e riali	ab			×	a			19
I-Or	II	Letto del fiume Melezza e rive prative, alberate e con parcelle a vigna	a			×	a			
I-Ci	III	Superficie perlopiù sotto il livello della cantonale, un tempo a vigne, oggi a destinazione varia	ab			×	a			19
	1.0.1	Stretto vicolo principale e ampliamento a piazza principale con fontana del 1780, definita da edifici signorili						o		8, 10, 11, 14
	1.0.2	Ca' Veggia, costruzione signorile dominante la piazza; sec. XVI, oggi albergo						o		8
	1.0.3	Edifici abitativi con trasformazione alle aperture						o		
	1.0.4	Facciata in accesso al nucleo trasformata, in particolare quanto alle aperture sproporzionate						o		
E	0.1.5	Chiesa parrocchiale di S. Giorgio, con protiro ad archi; rifacimento settecentesco di edificio citato nel 1297				×	A			1, 3, 4
	0.1.6	Schiera di due unità immobiliari a definizione della piazza della chiesa; ca. sec. XVII e interventi successivi						o		1, 2
	0.1.7	Autorimessa addossata alla chiesa (vedi a. 0.0.7 autorimesse singole e a schiera)						o		3
	0.2.8	Edifici trasformati; linguaggio, materiali e dipendenza cortiliva estranei al contesto						o		
	0.3.9	Edificio a 3 piani, con portico a tre arcate, alla testa di una schiera di definizione di un vicolo; ca. inizio sec. XIX						o		19
	0.0.10	Edifici rurali riattati con modalità inadeguate al contesto e nuove abitazioni in terreni a vigna e prati di cornice all'edificazione storica						o		18, 19
	0.0.11	Edificio utilitario in pietra a vista, sopravvivenza alla realizzazione dell'ampliamento stradale						o		
	0.0.12	Camposanto						o		
	0.0.13	Rongie, sentieri e letti di torrente contemporaneamente						o		
	0.0.14	Caraa, sentiero attraverso le vigne, in parte sotto pergolato, definito da muri in conci a vista						o		
	0.0.15	Riale incanalato						o		
	0.0.16	Aggregato di edifici vecchi e nuovi, oggi case vacanza a un piano entro spazi cintati, in contesto alberato e a vigna						o		
	0.0.17	Fiume Melezza						o		
	0.0.18	Vecchio edificio scolastico con decorazioni liberty, entro area cintata a giardino, oggi abitazione privata; inizio sec. XX						o		
	0.0.19	Capannoni e depositi artigianali						o		

Sviluppo dell'insediamento

Cenni di storia e di evoluzione

Golino, frazione del Comune di Intragna, geograficamente, storicamente ed economicamente legato alle Terre di Pedemonte – Tegna, Verscio e Cavigliano – in passato lo si trova citato come «Gullino», «Gitlin», «Gulin». Appartenne alla Vicinia di Intragna e Verdasio, che aveva statuti propri dei quali si conserva una redazione del 1469, ma già esistenti al 1365. A più riprese – 1709, 1712, 1805 – il villaggio cercò, senza riuscirci, di acquistare l'autonomia amministrativa.

Fu sede della parrocchia della Vicinia fino al 1653. La chiesa di S. Giorgio (0.1.5), citata già nel 1297, è il risultato di progressivi rifacimenti, in particolare, quelli fra XVII e XVIII secolo, decisivi per l'immagine attuale.

Risorsa economica principale era l'agricoltura – presente soprattutto il vigneto – cui si aggiungeva il commercio delle castagne. Prima della realizzazione della carrozzabile per le Centovalli sul versante sinistro, Golino era un importante centro di sosta per il transito tra Locarno e le valli. Oggi ha assunto il carattere dominante di luogo di residenza con connotazioni turistiche.

Come per il capoluogo comunale Intragna, la vicinanza con Locarno, la comodità dei collegamenti, hanno fatto sì che, contrariamente ai villaggi interni alle valli, la popolazione residente sia andata aumentando negli ultimi decenni.

Fatto strutturale e spazialmente rilevante è stata la realizzazione verso la metà degli anni '70 del tratto carrozzabile che oggi evita l'attraversamento del nucleo principale, creando una nuova fisionomia dell'edificazione e della sua relazione con il contesto a vigna.

La Carta Siegfried del 1895 mostra la carrozzabile, parte del tratto Intragna – Losone, realizzata verso il 1830, che prevedeva l'attraversamento dell'abitato e che oggi è il percorso interno al nucleo principale (1); e compare il sentiero (0.0.14) che collega il cimitero con il piccolo insieme a sud (0.2) e che prosegue oltre in direzione ovest. Il corso della Melezza sembra scorrere libero nel suo alveo naturale mentre oggi è

costretto entro argini artificiali. Meno cospicua di oggi sembra l'edificazione che dovrebbe corrispondere all'attuale nucleo secondario (0.2).

L'insediamento attuale

Relazioni spaziali fra le parti

Golino, situato su un terrazzo appena rilevato rispetto al fiume Melezza (0.0.17), si compone di un nucleo principale abitativo (1), ricco di tratti cittadini conferiti da numerosi volumi imponenti, perlopiù antecedenti al secolo XIX, dell'insieme con la chiesa (0.1) e di altri due piccoli insiemi di decisa caratterizzazione rurale: uno (0.3) 'dipendenza' e propaggine orientale del nucleo principale, l'altro (0.2) separato da questo dal tratto della strada cantonale degli anni '70 del secolo XX, che evita l'attraversamento del nucleo principale.

Stretti percorsi, sentieri e vicoli al di qua e al di là di questa 'circonvallazione' mostrano un'antica continuità di collegamento tra le parti dell'insediamento a nord del tracciato e quelle a sud, tra i nuclei e la campagna.

La posizione in piano di Golino, in quel punto del fondovalle, limita notevolmente le relazioni a vista con altri insediamenti, se non con Intragna. In particolare le due chiese parrocchiali, un tempo, godevano certamente di una felice visibilità reciproca. Nonostante la vicinanza della Melezza, l'edificazione, nel suo insieme, non contrae rapporti privilegiati con il fiume, se non l'insieme con la chiesa. È da rilevare, a questo proposito, che la posizione della chiesa di Golino, nel suo quasi estraniarsi dal resto dell'insediamento, si orienta verso il fiume con valore posizionale simile e, in tal senso a quelle richiamatesi. delle chiese sulla sponda opposta, di Tegna, Verscio e Cavigliano, le altre Terre di Pedemonte.

Un insieme con grandi dimore signorili

Il nucleo principale è un nucleo addensato, costituito da alcuni isolati di volumi di grandi dimensioni (1). Si sviluppa in piano prevalentemente su un percorso interno definito, perlopiù in maniera continua, da edifici imponenti, soprattutto nella parte centrale. Al centro si apre un'ampia piazza (1.0.1) definita da

edifici signorili cinque-seicenteschi, a due, tre piani, intonacati, con fronti decorate a graffito e a fresco, con portali attraverso i quali si accede a spaziosi cortili interni loggiati e porticati. Nella piazza e nei vicoli, nelle immediate vicinanze di quella, la pavimentazione è molto curata, con un acciottolato regolare e con guide in lastre di granito.

La piazza con l'Albergo Ca' Veggia (1.0.2) che domina il vuoto è l'evento spaziale principale del nucleo. L'albergo ha tre piani e cinque assi con una serie di tre affreschi cinquecenteschi tra secondo e terzo piano, e condivide l'aspetto signorile con gli edifici che definiscono i lati est ed ovest, di volume maggiore. Gli edifici, il fondo acciottolato e una fontana settecentesca con vasca e fusto imponenti, disegnano un ambiente urbano con gradevoli richiami simmetrici quale la collocazione della fontana al centro esatto del vuoto e in asse perfetto con l'ingresso della Ca' Veggia. Il lato nord è fornito dal percorso che tocca tangenzialmente la piazza, e la definizione del percorso nel tratto frontale alla piazza si ha ad opera di un altro edificio signorile che si apre verso il vuoto con un portale che dà accesso a un cortile porticato a quattro arcate. Oltre la piazza, in direzione ovest, il vicolo disegna un arco adattandosi alle fronti che lo definiscono fino ad aprirsi in corrispondenza della piazza della chiesa.

L'estremità orientale del percorso principale si collega, definendo il margine nord del nucleo, con l'insieme minore (0.3) e nel suo tragitto è in parte coperto da un pergolato e definito da mura di recinzione alle dipendenze delle case. Verso l'estremità opposta il percorso è definito solo sul lato sud da un fronte continuo di diverse unità immobiliari individuate dalla diversa tinteggiatura e dalla diversa altezza, nonostante si elevino tutti su tre piani. Anche i portali d'accesso che si aprono in tale fronte arcuato segnalano le diverse unità.

In generale le dimore, soprattutto quelle di grandi dimensioni, sono sempre intonacate. Particolari effetti si hanno quando su due vicoli paralleli si apre in asse, uno in ciascun vicolo, un portale che immette nello stesso cortile.

Un nucleo orientato verso la Melezza

L'insieme verte sull'edificio della chiesa (0.1.5) che domina un vuoto definito dal margine nord del nucleo principale e da un edificio a due piani composto da due unità (0.1.6); il vuoto è definito a nord dal muro di definizione del sagrato. Alla vista da ovest la chiesa si presenta in maniera scenografica inquadrata prospetticamente dalle linee della detta facciata (1.0.6) e dal muro di definizione del sagrato. Anche il vecchio acciottolato fornisce una guida prospettica verso l'edificio. Questa è compartita orizzontalmente da due fasce marcapiano, una che disegna il timpano e una subito sopra la copertura in piode di un elegante protiro a tre arcate. Fra le due linee orizzontali è contenuta una grande apertura reniforme.

Il fianco meridionale della chiesa in rasapietra è assai movimentato dall'aggettare di varie cappelle e si confronta con il margine settentrionale del nucleo principale, anch'esso movimentato e caratterizzato dalla muratura a vista. In mezzo lo spazio acciottolato.

La casa parrocchiale si pone sotto il livello del sagrato e verso il fiume ha una cinta muraria. La dimora è datata 1728 e riproduce sulla sua fronte le tre arcate del protiro della chiesa.

Due nuclei rurali

A est del nucleo principale è il piccolo insieme (0.3) costituito da una schiera pressoché ininterrotta di edifici di piccolo volume, cantine e altri locali utilitari in origine, e che, visto dal suo interno, appare più cospicuo di edifici di quanto non appaia dall'esterno. Lo stretto vicolo che lo attraversa piegando verso ovest all'estremità dell'insieme, collega con il nucleo principale e si continua all'interno di quello come percorso principale. Anche in questo piccolo insieme domina la presenza della muratura a vista e la continuità con il fondo acciottolato e selciato. Alla testa dell'insieme si pone un grande edificio ottocentesco (0.3.9), con il piano terreno porticato a tre archi retti da colonne: un ristorante locanda con una copertura a padiglione in piode, il quale, oltre a marcare la testa del piccolo insieme, si pone anche con notevole importanza verso l'esterno di questo insieme, come preannuncio al nucleo abitativo.

Il piccolo insieme di abitazioni sul lato opposto della strada di attraversamento (0.2) è inserito in un contesto vignato ancora importante per quanto si vada popolando di nuove abitazioni unifamiliari (0.0.10). Il vicolo principale con andamento nord sud era in evidente continuazione con uno sul nucleo principale che tocca il lato orientale della Ca' Veggia (1.0.2). Il percorso è acciottolato, strettamente definito da edifici e da muri di recinzione a cortili. In qualche caso si apre un portale, in un altro un passaggio coperto che immette in un cortile. Le case hanno tre piani e lasciano intravedere un'età di edificazione probabilmente coeva a quella del nucleo principale, ma spesso nascosta da riattamenti non sempre rispettosi del preesistente, da intonaci grossolani che in qualche caso risparmiano vecchie pitture. Il percorso va a immettersi in uno trasversale che corre anch'esso lungo tutto l'insieme in quel senso, in parte anche questo a definizione serrata da parte di edifici e muretti. Importante, in particolare, questo percorso per la sua continuazione (0.0.14) entro la campagna a vite (I).

Il fiume e il retroterra a vigna

Entro la cornice a vigna (I) si leggono i segni che rimangono dei precedenti legami tra i nuclei e le parti vignate sui lati opposti della strada: vicoli e sentieri che da un lato della cantonale sono in asse con altri sul lato opposto. Sul lato a sud (I) è ancora ben leggibile il tracciato (0.0.14) cui fanno riferimento i detti percorsi in senso trasversale. Tale tracciato è definito su entrambi i lati da muri con conci a vista e rasapietra in cui si aprono passaggi per le singole proprietà. Un tratto è coperto dal pergolato, il fondo è in parte sterrato e in parte asfaltato.

Il margine fluviale (II) accoglie impianti per il tempo libero e manufatti semiprovisori. In parte è alberato e con parcelle a vite, in particolare in relazione con un piccolo aggregato (0.0.16) di case vacanza, bassi edifici recenti, perlopiù a due piani, ma anche della prima metà del secolo XX.

Il margine nord occidentale (III) del nucleo principale è fortemente segnato dall'ampio letto del riale (0.0.15) cui si accostano terrazzi coltivati a vite e con alberi da frutto.

Una presenza particolare, anche se non esclusiva di Golino, sono le 'rongie' o 'rogge' (0.0.13), sentiero e canale di deflusso delle acque contemporaneamente, con la funzione, nelle occasioni di grande piovosità, di raccogliere a monte le acque e incanalarle per evitare gli allagamenti.

Raccomandazioni

Vedi anche le indicazioni generali di salvaguardia

Evitare il progredire della disordinata occupazione del piano a vigna (I) importante cornice per l'edificazione storica e di individuazione dei margini storici dei nuclei edilizi.

Prendere in considerazione l'eventualità di trasferire altrove certe autorimesse (0.0.7), in particolare l'allineamento antistante il nucleo rurale (0.2), quelle accostate al cimitero e quelle entro il nucleo principale, una addossata alla chiesa parrocchiale.

Valutazione

Qualificazione del villaggio nell'ambito della regione

XX	Qualità situazionali
----	----------------------

Certe qualità situazionali, su un basso terrazzo a monte del fiume Melezza. Le qualità sono sminuite dal tratto di strada degli anni '70 del secolo XX che evita l'attraversamento del nucleo principale ma che determina una cesura forte tra le parti e di queste con il contesto vignato.

XXX	Qualità spaziali
-----	------------------

Ottime qualità spaziali entro il nucleo principale nel percorso interno e nel suo ampliarsi a piazza cittadina con fontana, definita da imponenti dimore cinque-settecentesche, e nell'insieme della chiesa contornata su due lati da un vuoto acciottolato; qualità ancora riconoscibili nella relazione tra gli insiemi a nord del tracciato della cantonale e quello a sud ancora leggibili nei percorsi interrotti.

XX/	Qualità storico architettoniche
-----	---------------------------------

Particolari qualità storico architettoniche grazie soprattutto ai palazzi signorili cinque- seicenteschi, alcuni accostati a definire il vuoto centrale, e grazie alla chiesa parrocchiale settecentesca e al patrimonio rurale ancora in parte rappresentativo dei tipi regionali.

2ª stesura 05.2009/pir

Pellicole n. 5423, 5424 (1983)
Fotografie digitali 2008

Fotografo: Firman Burke

Coordinate dell'Indice delle località
698.455/114.951

Committente
Ufficio federale della cultura UFC
Sezione patrimonio culturale e monumenti
storici

Incaricato
Ufficio per l'ISOS
Sibylle Heusser, arch. ETHZ
Limmatquai 24, 8001 Zurigo

ISOS
Inventario degli insediamenti svizzeri da
proteggere